



Il pacchetto integrativo per l'emergenza Covid-19

Easi, misure extra Estesa la copertura sanitaria



DI ANNA TAURO

Estensione della polizza sanitaria in caso di contagio da Covid-19 in favore delle aziende e dei lavoratori aderenti al Fondo Easi. Mentre il governo si è impegnato nei giorni scorsi a prolungare le misure restrittive di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, mantenendo sospese la maggior parte delle attività produttive e commerciali e confermando la limitazione dello spostamento delle persone al di fuori dei comuni in cui si trovano, l'emergenza sanitaria sembra inarrestabile e il personale e il sistema sanitario nazionale, soprattutto all'interno delle regioni maggiormente colpite del nord Italia, è allo stremo delle forze. All'interno di questo scenario a tinte fosche, il Fondo Easi, Ente di assistenza sanitaria integrativa per i dipendenti di aziende Ced, Ict, professioni digitali e Stp, in considerazione della grave

situazione di emergenza che sta colpendo il Paese, dovuta al diffondersi del fenomeno epidemico, ha deciso di attivare strumenti di protezione e di copertura assicurativa in caso di contagio da coronavirus, in aggiunta alle misure già messe in atto per la salvaguardia della salute di tutti i suoi assicurati, in un contesto eccezionale come quello attuale. Oltre alle coperture assicurative ordinarie, viene inserita all'interno del piano sanitario del Fondo, la garanzia straordinaria «Covid-19». La garanzia è estesa a tutti i lavoratori iscritti al Fondo Easi, nonché al titolare o legale rappresentante dell'azienda iscritta. Il tutto con onere interamente a carico del Fondo. «In questo momento di grave emergenza nazionale, che vede i nostri dipendenti correre il rischio ogni giorno di contrarre il virus, non potevamo esimerci dall'offrire il nostro contributo in termini di sostegno concreto ma anche in termini di esperienza nel set-

tore dell'assistenza e assicurativo», sottolinea **Giancarlo Badalin**, presidente del Fondo Easi e segretario nazionale di Assoced, «Con l'estensione della copertura assicurativa sanitaria vogliamo offrire un aiuto tangibile non solo a tutti i nostri dipendenti ma anche ai titolari delle nostre aziende che, nonostante le limitazioni imposte dal governo sono, come tutti noi, a rischio di contagio ed avvertono il bisogno, in questo difficile momento, di sentirsi protetti».

La copertura assicurativa Covid-19, garantita ai lavoratori iscritti al Fondo Easi e al titolare o legale rappresentante d'azienda, si articola in:

- un'indennità giornaliera in caso di ricovero causato da infezione Covid-19,

- una diaria giornaliera in caso di isolamento domiciliare causato dalla positività al Covid-19.

- **INDENNITÀ GIORNALIERA PER RICOVERO IN CASO DI POSITIVITÀ CO-**

VID-19 (CORONAVIRUS). L'Ente si obbliga a corrispondere per ogni giorno di ricovero in Istituto di cura a seguito di sinistro avvenuto durante l'operatività del contratto nel quale risulti positività al virus Covid-19 (tampone positivo Coronavirus) una diaria giornaliera di 40 euro con un massimo di 50 giorni indennizzabili nel periodo assicurativo per ciascun Assicurato. Il giorno di entrata e quello di uscita si considerano un solo giorno.

- **DIARIA GIORNALIERA IN CASO DI ISOLAMENTO DOMICILIARE CAUSATO DALLA POSITIVITÀ AL COVID-19.** Qualora, secondo le prescrizioni dei sanitari e con attuazione delle disposizioni in esso contenute, si renda necessario un periodo di isolamento domiciliare, a seguito di positività al virus, l'assicurato avrà diritto a un'indennità di 40 euro al giorno per ogni giorno di permanenza presso il proprio domicilio per un periodo non superiore

a 14 giorni all'anno. La diaria giornaliera per isolamento domiciliare verrà corrisposta anche qualora l'assicurato non abbia preventivamente subito un ricovero

La polizza sarà attiva con effetto retroattivo a decorrere dal 1° gennaio 2020 e opererà fino al 31/12/2020. «Questa iniziativa conferma l'impegno del nostro sistema bilaterale che, con azioni concrete e misurabili, contrasta le situazioni di disagio e difficoltà di famiglie e imprese che potrebbero subire gravi ricadute economiche e occupazionali a causa della diffusione dell'epidemia», afferma **Luca Malcotti**, vicepresidente del Fondo Easi e segretario nazionale di Ugl Terziario. «Si tratta di un aiuto modesto, ma lo ritengo un segnale importante che dimostra ancora una volta la capacità degli enti bilaterali di stare al fianco dei lavoratori e delle aziende nei momenti più difficili».

— © Riproduzione riservata —

IL COMMENTO DEL VICESEGRETARIO GENERALE UGL

Sostegno al reddito all'insegna della semplificazione

L'emergenza coronavirus non è soltanto una drammatica emergenza sanitaria con un numero di vittime enorme che non accenna ad arrestarsi, ma è anche emergenza dell'economia e del lavoro. La situazione è gravissima: il tessuto economico italiano è fatto quasi totalmente di piccole e micro imprese che operano nei servizi, nel turismo, nell'artigianato e sono ferme. Questo significa oltre tre milioni di aziende in ginocchio e milioni di lavoratori senza reddito. In questo quadro è evidente che le misure messe in campo dal governo, ancorché non trascurabili, sono largamente insufficienti e sarà necessario integrarle in modo rilevante. Tuttavia in questa fase abbiamo tutti il dovere di fare la nostra parte per gestire questo drammatico momento: dobbiamo aiutare le aziende, professionisti e lavoratori a gestire questa situazione e a prepararsi al dopo. L'Ugl ha nella sua vocazione l'idea partecipativa: nasce cioè sul presupposto che lavoratori e imprese debbano collaborare nel reciproco interesse e non combattersi. In questa fase ciò è ancora più vero. Ci siamo subito attivati per offrire non solo ai nostri iscritti ma anche a tanti imprenditori e tantissimi consulenti del lavoro, il massimo della disponibilità. Le aziende sono disorientate e si

rivolgono a noi per sapere cosa fare, per capire come accedere ai nuovi ammortizzatori sociali.

Per questo, anche nei tavoli istituzionali con le regioni abbiamo sostenuto la tesi che le procedure devono essere semplificate al massimo. Abbiamo un compito immane: dobbiamo erogare oltre 10 miliardi di euro in poche settimane. Chi non contribuisce a semplificare e velocizzare questi processi si assume una responsabilità terribile di fronte al Paese.

Come Ugl stiamo già dando la massima collaborazione per l'accesso alla Cigo e alla Fis. Altrettanto ci predisponiamo a fare per la cassa integrazione in deroga, per la quale occorre gestire gli accordi quadro preparati dalle regioni: in questo caso il problema è rendere compatibile il sistema semplificato con le procedure regionali che invece, spesso, risultano molto più vincolanti. Per rendere più snelle le procedure, oltre ad avallare la proposta dell'Ordine nazionale dei consulenti del lavoro, di predisporre un unico ammortizzatore sociale per l'emergenza Covid-19 cui destinare tutti i fondi, abbiamo pensato di coinvolgere i nostri enti bilaterali. Per esempio, insieme alle associazioni datoriali Assoced e Lait e alla nostra federazione Ugl Terziario, firmatarie

del Ccnl Ced, Ict, Professioni Digitali e Stp, abbiamo legittimato, mediante accordo sindacale quadro, l'Ente bilaterale Ebce a svolgere, in questa fase straordinaria, funzione di supporto alle procedure di informazione, consultazione ed esame congiunto per l'accesso agli ammortizzatori sociali di cui al decreto 17 marzo 2020, n.18. Presso l'Ente bilaterale è stato attivato uno sportello anti-crisi online al fine di esperire le procedure semplificate e telematiche che assolvono all'obbligo di informativa, consultazione e accordo sindacale per le richieste di Cigo-Fis e di Cig in deroga, che potranno essere presentate in via semplificata direttamente all'Ebce.

L'Ugl è disponibile non solo alle procedure telematiche, ma auspica anche la massima riduzione dei tempi. Siamo stati i primi a lanciare l'allarme sui tempi di erogazione delle indennità di cassa integrazione per i lavoratori sospesi e, grazie anche al nostro intervento, partecipando attivamente al tavolo di confronto con la regia del Ministro del lavoro, alla presenza delle altre parti sociali, è stato possibile sottoscrivere una convenzione in tema di anticipazione sociale, in favore dei lavoratori destinatari dei trattamenti di integrazione al reddito di cui al dl n.

18/2020, che avranno la possibilità di ricevere dalle banche aderenti una anticipazione dei trattamenti ordinari di integrazione al reddito e di cassa integrazione in deroga rispetto al momento di pagamento dell'Inps. Nonostante il nostro impegno ci accorgiamo che c'è sempre tanto da migliorare perché non tutto procede sempre nella giusta direzione. Mi riferisco, solo per citarne alcune, alla vicenda paradossale che ha visto protagonista il portale dell'Inps bloccato per ore perché mandato in tilt dell'enorme mole di richieste di accesso al bonus da 600 euro da parte di autonomi e partite Iva o, situazione ancor più grave, quella riferita ad una precisazione dell'Inps che, attraverso la circolare n. 47 del 28 marzo, esplicativa delle novità in materia di ammortizzatori sociali, stabilisce inspiegabilmente che «durante il periodo di percezione dell'assegno ordinario non è erogata la prestazione degli assegni al nucleo familiare». Si tratta di una disposizione che non trova conferma nel dl n.18/2020 e che penalizza i lavoratori che hanno figli a carico, magari anche disabili, che ricorrono al Fis. È indispensabile correggere rapidamente questa enorme ingiustizia.

Luca Malcotti, Vice segretario Generale Ugl

**Pagina a cura
degli Uffici di Presidenza del Fondo
Easi e dell'Ente Bilaterale EBCE**

Via Duilio, n.13, Scala A, Int. 4 - 00192 Roma

Tel. 06.45499471 - 06.45499470

E-mail: ebce@ccnlced.it - info@fondo easi.it

Web: www.ccnlced.it

